

POLA

DI ROSANNA  
MANDOSSI BENČIĆ  
E DARIA DEGHEGHI

DIGNANO – Un grande pubblico ha accolto venerdì sera i dieci gruppi folcloristici i quali hanno aderito a Leron 2007, e sfilato, trasmettendo vivacità ed entusiasmo, lungo Via Merceria. Ha aperto la sfilata la Banda d'ottoni della Comunità degli Italiani di Valle. Contraccambiati, appunto, questi grandi interpreti della cultura popolare di mezza Europa, dalla tanta gente accorsa in strada ed in piazza, dove si è poi svolta la prima parte del programma festivaliero che ha allietato per due giorni la cittadina. Tante anche le autorità presenti, salutate dalla padrona di casa, Carla Rotta, presidente della locale Comunità degli Italiani, alla quale è dovuta la manifestazione, supportata da UI, UPT, Euroregione adriatica, Consiglio delle minoranze, Comunità turistica di Dignano, OTP banka, con il patrocinio della Città di Dignano. Così, il benvenuto è andato al sindaco di Dignano, Klaudio Vitasović, ai vicesindaci Sergio Delton ed Ezio Pinzan, al parlamentare nonché presidente di Unione Italiana Furio Radin, a Oriano Otočan della Regione istriana, e a Corrado Ghiraldo, presidente del Consiglio della Città di Dignano. Ottimi conduttori della serata Dorina Tikvicki e Italo Banco.

## «Leron» messaggero del rispetto per il passato, l'oggi e il domani



L'incontro al municipio

Ricchezza da condividere, grazie alla volontà d'incontro ed alla voglia di conoscenza, quella trasmessa dai gruppi folk con le loro musiche, le danze ed i colori dei loro costumi, con fine ultimo il mantenimento delle tradizioni, che è profondo rispetto per il passato e per l'oggi, è quanto ha avuto modo di affermare nel discorso di saluto Carla Rotta. "C'è in noi il passato degli avi, ha proseguito, il presente nostro ed il futuro dei figli; c'è nelle nostre vene

sangue antico ma lo sguardo è moderno". Per Furio Radin, intervenuto dopo i saluti del sindaco, è il "grosso filone bumbaro della grande tradizione italiana" lo "spiritus movens" della rassegna, particolarmente gradita anche dal parlamentare che si è detto "di casa" a Dignano. Il via quindi alle esibizioni, aperte dal gruppo folcloristico della locale Comunità degli Italiani. La serata è proseguita con gli altri quattro gruppi della prima serata: "Mandrač" di Capodistria (Slovenia), "Les Bethmalais" di Saint Giron (Francia), "Žutopas" di Smokovljani-Visočani (Croazia) e "Pazin" di Pisino.

### Il ricevimento dal sindaco e la tavola rotonda

La seconda giornata del Leron è partita in tono solenne con il ricevimento dal sindaco Klaudio Vitasović al Municipio. La presidente della Comunità degli Italiani Carla Rotta ha ringraziato l'amministrazione cittadina per il supporto alla manifestazione, importantissima ormai, e tuttavia disposta a crescere ulteriormente. "Con



La tavola rotonda alla CI di Dignano



Consegna delle targhe

Leron, Dignano vuole diventare la capitale del folclore – ha detto – e vuole di più: vuole essere soprattutto la capitale dell'amicizia! Sta di fatto che il festival ha già portato a Dignano quasi tutta l'Europa: manca solo la Scandinavia e poi si potrà passare a conquistare il mondo". Auguri ai promotori da parte del sindaco, che ha ribadito come l'amministrazione municipale vada fiera del suo festival e delle sue minoranze etniche, in special modo di quelle autoctone: degli italiani di Dignano e di Gallesano e dei montenegrini di Peroi.

Tappa successiva, la tavola rotonda. Ne ha moderato i lavori – incentrati sul tema della cultura tradizionale e del folclore – la professoressa Anita Forlani, che ha osservato come la globalizzazione e la cultura di massa provochino un impoverimento delle conoscenze sulle usanze e le tradizioni popolari del passato, e come ciononostante, forse proprio a dispetto di tanto impoverimento, nasca e si intestardisca l'istinto della conservazione dei costumi tradizionali del passato delle proprie terre. Il folclore, insomma, altro non è se non quella "volontà di raccontarsi, di raccontare il proprio essere". Il prendersi cura del patrimonio folcloristico è tutto questo: lo studio e il mantenimento dei costumi, dei canti, delle danze e degli ornamenti che sono retaggio dei nostri avi, vale a dire la conservazione degli oggetti che hanno accompagnato i riti del ciclo vitale

dell'uomo, il corteggiamento, le nozze, i lavori nei campi, la cura dei figli eccetera. In sede di tavola rotonda si sono quindi presentati i singoli gruppi – "La morgia" di Pietracatella (Molise), "Les Bethmalais" dei Pirenei francesi, "Edelweis" di Klagenfurt (Austria), "Žutopas" dell'hinterland raguseo, "Skopje" (Macedonia) e i gruppi folcloristici delle due Comunità degli Italiani del territorio, Gallesano e Dignano – che hanno descritto nei dettagli la straordinaria ricchezza dei propri costumi, degli strumenti e delle danze custoditi con amore e tramandati fino ad oggi.

### Premio del pubblico ai ballerini macedoni

In serata il clou del festival con l'esibizione delle società "Peroi 1657", "Skopje" della Macedonia, "La Morgia" del Molise, "Edelweis" di Klagenfurt e dei gruppi folcloristici della Comunità degli Italiani di Gallesano e di quella dignanese. Particolarmente emozionante l'esibizione dei ballerini macedoni, che alla conta dei voti si sono aggiudicati l'ambito premio del pubblico. I premi della giuria invece quest'anno non sono stati assegnati su decisione degli organizzatori. La serata si è conclusa con un'esibizione del gruppo "La batana" di Rovigno e la consegna delle targhe di partecipazione. Sul palco anche Klaudio Vitasović e Furio Radin a salutare ospiti, partecipanti e pubblico.

## VENERDÌ SCORSO LA NOTTE DI POLA NELLE VIE DEL CENTRO Musica e maxi grigliata sotto le stelle

Vivace e calda notte di Pola. La Notte di Pola, festa cittadina di fine agosto quest'anno alla sua terza edizione. Un via vai intenso in centro città, dalla Riva ai Giardini, passando per Via Kandler, Piazza Foro e Via Sergia. Al costo di 225 mila kune, la municipalità, l'ente turismo e sponsor vari hanno messo a disposizione ben dieci spettacoli in contemporanea, primo fra tutti quello in Piazza Foro, dov'è stato allestito il palcoscenico centrale della manifestazione e dove si sono esibiti Vesna Nežić Ružić, gli Anelidi ed i Gustafi. Da lì a pochi passi, ai Giardini, l'esibizione di Alen Vitasović e della Company band. Sempre ai Giardini una maxi grigliata sotto le stelle. Gli organizzatori hanno confermato la vendita di ben 1.015 porzioni di sardelle e vino al prezzo di dieci kune l'una. Il ricavato (10.150 kune) verrà devoluto in beneficenza ma sul fruitore dell'importo si deciderà solo in un secondo momento. Venerdì sera si sono insomma esibiti più di 130 artisti tra musicisti, ballerini, gruppi folcloristici e cori. La festa di Pola, che ha visto pure aperti i negozi del centro, è stata visitata da circa dieci mila persone. (dd)

